

APOLLO 9

PASSEGGIATA NEL COSMO DI 46 MINUTI MALGRADO IL MALORE

A pagina 5

COMIZIO UNITARIO CON FERRUCCIO PARRI, BERLINGUER, VECCHIET
Oggi (ore 17,30) corteo dal Colosseo a San Giovanni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutto sulla grande manifestazione di piazza San Giovanni per democrazia nelle fabbriche e scuole - Domani ampi servizi e Operai! Studenti! leggete l'Unità

Il movimento contro i bassi salari mette in crisi la politica di supersfruttamento e di repressione

INDUSTRIALI DIVSI di fronte al possente sviluppo delle lotte

Il dr. Costa presidente pro-forma con Leopoldo Pirelli a capo di una commissione incaricata di rivedere le impostazioni della Confindustria - Scioperi per le zone salariali in mezza Italia - Una dichiarazione dell'on. Lama: una nuova dimostrazione che le richieste dei lavoratori possono essere accolte



Siamo a Ispra. Scienziati, tecnici, personale del Centro atomico hanno messo in una bara fra due ceri la «idea europea». È la rivolta contro le illusioni di una Europa avanzata e scientificamente moderna. Il centro di Ispra è occupato dai suoi dipendenti alla vigilia del licenziamento.

Nella città degli atomi

DOPO LE ULTIME decisioni sull'Euratom, i ricercatori del centro di Ispra hanno esposto il simulacro di una casa da morto, l'hanno attorniato di quattro ceri e ci hanno scritto sopra: «Qui giace l'idea dell'Europa». Con tutto il rispetto che si deve a chi ad una certa idea ha creduto davvero, va osservato che la lapide è imprecisa. Il funerale non riguarda l'idea dell'Europa, ma piuttosto la mistificazione dell'idea dell'Europa.

GLI STATI UNITI sono quelli che non vogliono in Europa neppure un'industria autonoma dei calcolatori, perché hanno da piazzare i loro prodotti e da imporre la loro superiorità. Meno che mai vogliono lo sviluppo di una ricerca e di un'industria autonoma nucleare: perché, anche qui, non vogliono perdere la funzione dominante.

del nostro continente e del mondo intero. Ma subito, però, occorre porre mano ai rimedi. Non si può consentire, ad esempio, che vada alla malora anche il poco che fin qui, pur tra sperperi assurdi, è stato costruito. Il centro di Ispra, ad esempio, è essenzialmente cosa del nostro Paese. Vale qui la proposta comunista. Se è impossibile, come è impossibile, nei fatti, andare avanti sulla strada fin qui seguita non si disperda un patrimonio di esperienza, ma la si utilizzi in modo nuovo: Ispra può essere — tornando all'Italia — un centro veramente internazionale, aperto ai rapporti con tutti i paesi, fondato su una collaborazione che realmente superi certi limitati confini.

Alla vigilia di una nuova ondata di scioperi per l'abolizione delle zone salariali la Confindustria ha tenuto un'assemblea che ha potuto alla luce profonde divisioni. Mentre mercoledì mattina, all'EUR, Angelo Costa chiedeva la repressione dei movimenti di lotta, l'ordine di ogni costo, la libertà incondizionata per gli imprenditori, la restaurazione del «principio di autorità» di fronte alla contestazione dei valori su cui si fonda la società capitalistica, al pomeriggio erano alcuni esponenti dello stesso ambiente padronale a respingere quelle tesi ritenute poco efficaci per contenere o respingere indietro un movimento unitario della potenza di quello che si è sviluppato nell'ultimo anno fra i lavoratori.



TRENTACINQUE BASI USA sono state affaccate dalle forze del FNL con grande efficacia, mentre giungeva a Saigon il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Laird. A Parigi il rappresentante del FNL, Tran Bau Kien, ha riaffermato il diritto del Fronte alla «legittima difesa» contro l'aggressione americana. Nella foto: patrioti del FNL all'attacco. A PAGINA 10

PROFONDE DIVISIONI NEL CENTROSINISTRA

SI INASPRISCE LA POLEMICA SULLA LEGGE UNIVERSITARIA

La Malfa insiste: il progetto Sullo non deve essere modificato dal Parlamento - Polemica risposta della sinistra dc - Oggi il «vertice» DC-PSI-PRI

All'interno del centro-sinistra lo scontro è aperto. La coalizione governativa si lascia alle spalle il fallito tentativo di istituire — col voto di fiducia — una disciplina tripartita che avrebbe dovuto annullare la corretta dialettica parlamentare riguardo all'inchiesta del SIFAR; ed ora, alla vigilia del «vertice» DC-PSI-PRI sulla legge universitaria indetto per questo pomeriggio a Palazzo Chigi, il problema su cui si stabilisce il confronto è quello della scuola, nei suoi aspetti legislativi e politici.

do modifiche dell'ultima ora. La polemica che si è aperta con notevole asprezza, riguarda però tutta la concezione della politica governativa e il suo rapporto con la opposizione e con il paese.

Portavoce della necessità di far valere soprattutto la disciplina di coalizione si è fatto l'on. La Malfa. Se gli accordi di vertice non saranno rispettati, il PRI minaccia «gravi e non auspiciabili conseguenze politiche». La Voce repubblicana è tornata ieri sull'argomento per porre, nei confronti del PCI, una esplicita «preghiera politica» e per attaccare, addirittura, l'ordine del giorno votato al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra, con l'astensione comunista, come un fattore che alimenterebbe «una sorta di ecumenismo politico».

Ferrara e Segre condirettori dell'Unità

La Direzione del «l'Unità» alla prima quale componente della Commissione per i quotidiani e i periodici dei compagni: Natta, responsabile, Antonio Costa, Ferrarà e Capolunghi, G.C. Pajetta, Quercioni, Segre, Terenzi. Roma, 6 marzo 1969.

La Direzione del «l'Unità» alla prima quale componente della Commissione per i quotidiani e i periodici dei compagni: Natta, responsabile, Antonio Costa, Ferrarà e Capolunghi, G.C. Pajetta, Quercioni, Segre, Terenzi. Roma, 6 marzo 1969.

OGGI ADESSO che la Corte di Milano ha respinto l'istanza di rineascione nei confronti del dottor Luigi Bianchi d'Espinoza come presidente del collegio che dovrà giudicare Felice Riva, questo caro giovane lo rivedremo a San Vittore? Pare di no, perché — come scrivono i giornali — durante questo periodo (vale a dire da oggi al processo fissato per il 13 corrente) il presidente Bianchi d'Espinoza si trova nella impossibilità di compiere atti che non siano urgenti. Sicché tutto fa prevedere che Riva non tornerà in galera e anzi si ritiene che il processo verrà rinviato, con lui «sempre libero deggio».

un miracolo. Ma dopo ventitré giorni ricolto fuori. Quale «atto urgente» sarebbe più urgente, oggi, che rimetterlo dentro? Ma nutrano ben poche speranze di un «che l'avvocato di Riva, professor Alberto Dall'Orta pare inaffabile, e ha ragione "Il Giorno" quando scrive che egli si è dimostrato ancora una volta il primordiano per iniziativa e dottrina». Ah non c'è dubbio: e noi siamo qui a riconoscere che l'opera di questo avvocato è giuridicamente ineccepibile, commendevole ed esemplare. Meraviglioso. Ma chissà se il professor Dall'Orta in qualche momento del giorno, ripensando ai settemila operai del Val di Susa, non si vergogna di essere così bravo. Fortebraccio

Il comunicato della riunione di Algeri

Appoggio alla lotta palestinese e azione contro la NATO

Alla riunione hanno partecipato il FNL algerino, il Baas siriano, l'Unione socialista della RAU, il PCI, il PSUIP e un osservatore di «El Fath»

ALGERI, 6. Si è conclusa nella tarda serata di martedì ad Algeri la riunione multilaterale di consultazione tra alcuni partiti progressisti e operai dell'area mediterranea. Alla riunione hanno partecipato il Partito comunista italiano, con una delegazione composta dai compagni Alfredo Reichlin della Direzione, Romano Leida e Luca Pavolini del Comitato centrale, il PSUIP, il Fronte di liberazione nazionale algerino, l'Unione socialista araba della RAU, il Partito Baas siriano socialista della Siria. Era inoltre presente in qualità di osservatore una delegazione del Movimento di liberazione nazionale della Palestina (El Fath), che ha presentato un'informazione sugli sviluppi della resistenza palestinese.

Tutte le delegazioni erano dirette da qualificati dirigenti nazionali: Luzzatto per il PSUIP, Labib Choukeur per l'USA, Makhos per il Baas. La delegazione algerina era diretta dal segretario nazionale del FNL, Kait Ahmed, il quale ha aperto i lavori con un breve discorso sui caratteri (riunione multilaterale tra alcuni partiti, nel quadro delle decisioni prese alla Conferenza mediterranea del 1968) e sull'oggetto (crisi medio-orientale e rafforzamento del dispositivo militare della NATO nel Mediterraneo) della riunione stessa. Successivamente le delegazioni si sono riunite a porte chiuse, lavorando per due giorni consecutivi, il 3 e il 4 marzo. I lavori si sono conclusi con un comunicato pubblico.

La stampa algerina ha dato ampio rilievo alla riunione, sottolineando il significato di ulteriore collaborazione tra tutti i partiti operai e progressisti del Mediterraneo, e manifestando il più vivo interesse per l'azione solidale e comune e per le possibilità di incidenza di quest'azione nella attuale situazione politica della regione. Tutte le delegazioni si sono riunite a porte chiuse, lavorando per due giorni consecutivi, il 3 e il 4 marzo. I lavori si sono conclusi con un comunicato pubblico.